

VareseNews

Commercio equo e solidale, Rifondazione rilancia

Pubblicato: Sabato 16 Aprile 2005

Dopo la sostanziale **bocciatura** (mascherata da approvazione come raccomandazione) della propria proposta mirata ad ottenere dal Comune l'acquisto di prodotti equo-solidali per i propri distributori e la pubblicizzazione delle iniziative del settore, come già si fa in molti enti locali d'Italia, Rifondazione Comunista rilancia. Non solo, ma commenta con toni preoccupati gli atteggiamenti assunti sull'argomento dai propri alleati dell'opposizione di centrosinistra in Consiglio comunale.

Il comunicato a firma del capogruppo Antonio Corrado non risparmia frecciate anche la vicesindaco **Gianfranco Bottini**, «che, sinceramente e fuori dai denti come suo costume (che apprezziamo), ci ha definiti amanti della **demagogia**. Tradotto, noi di Rifondazione abbiamo inclinazioni **favolistiche**, siamo lontani dalla dura realtà che il Dio mercato ovviamente impone.

Quanta supponenza da questo nostro piccolo pulpito e quanta poca conoscenza dell'argomento nelle sue sfaccettature culturali e di valore!»

Ma ciò che al momento sembra maggiormente mettere in allarme Rifondazione è il fatto che sia la Margherita che i Progressisti per l'Ulivo non si siano mostrate molto più sollecite sull'argomento del commercio equo e solidale.

Per Corrado l'equo-solidale, incoraggiato autorevolmente dalle massime istanze politiche mondiali e nazionali, dall'ONU alla Camera dei deputati, è «una nuova risposta allo **strapotere** dei giganti economici mondiali, per cominciare concretamente a cambiare quelle cose che tutti considerano, a parole, esecrabili: la **povertà**, la **sudditanza economica** dei più deboli, la **legge del più forte**». «La libertà è parola davvero **abusata**» continua Corrado, «paravento per ogni giustificazione. Quella del mercato, poi, pura e contagiosa **ossessione**.

Basta **essere liberi**... Da che cosa? **Di morire di fame**, di non disporre acqua a sufficienza per sopravvivere in circa la metà del globo? **Anche le galline in pollaio sono libere, come la volpe che ne fa strage**».

«Ci eravamo sinceramente illusi di partecipare ad una discussione "**alta**", almeno su questo tema» lamenta Corrado a nome del partito. «Dobbiamo tuttavia registrare che il tema ha avuto solo deludenti risposte di tipo **mercantile**: "Il mercato decide, la concorrenza è sacrosanta, noi non possiamo privilegiare nessun operatore". Il **rinvio** a decisioni regionali o nazionali, incredibilmente proposto dal gruppo **DS**, se tecnicamente consente di mettersi l'anima in pace, rivela solo a nostro avviso, l'**impreparazione** ad affrontare un tema attualissimo e importante. Dire che nulla si può fare è la cosa più semplice, aggiungendo poi che ci dispiace, fa diventare la scelta anche "giusta". Come il **lavarsi le mani** di un celebre procuratore romano».

Di fronte ai magri risultati conseguiti, Rifondazione annuncia che cercherà di organizzare nel più breve tempo possibile un **incontro pubblico** sul commercio equo e sulle sue finalità socio-economiche, augurandosi che l'amministrazione comunale, (che pure ha accolto come raccomandazione parte delle proposte di Rifondazione) voglia prendervi parte «fattivamente».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

